



Società ticinese per l'arte e la natura
Sezione ticinese di Heimatschutz
Casella postale 1146
via Borghese 42
6601 Locarno
T 091 751 16 25
www.stan-ticino.ch
info@stan-ticino.ch

COMUNICATO STAMPA

Informiamo che la Società Ticinese per l'Arte e la Natura (STAN) e Patrimonio Svizzero (PS), hanno ritenuto necessario interporre **opposizione contro il Progetto delle Ferrovie Federali Svizzere (FFS) concernente il “Terzo binario e fermata Indipendenza” a Bellinzona.**

Alla base di questa grave decisione stanno argomenti di duplice natura.

Il primo gruppo nasce dalla netta sottovalutazione da parte delle FFS, ma anche da parte delle autorità cantonali e comunali, degli impatti ambientali del terzo binario e dell'aumento di traffico di treni merci che si prospetta realisticamente.

L'incremento a breve termine della domanda di tracce per treni merci è assolutamente sottostimato, perché le FFS non tengono conto né della nuova politica per il trasferimento del trasporto delle merci dalla strada alla ferrovia, annunciata dalla Consigliera federale Simonetta Sommaruga e tantomeno della nuova realtà rappresentata dalla Via della seta, promossa dalle Cina.

Il progetto che attraverserebbe da nord a sud la Città di Bellinzona, non rispetta, infatti, un principio sacrosanto dell'Ordinanza federale contro i rumori secondo il quale in presenza di sostanziali modifiche di un impianto esistente cui consegue anche un importante aumento del numero dei treni, il progetto debba essere considerato alla stregua di un nuovo impianto al quale si applicano, segnatamente per la valutazione dell'impatto fonico, i valori di pianificazione e non i valori-limite, come invece hanno fatto le FFS.

Accanto a ciò vi sono le problematiche legate allo smog elettromagnetico (sottovalutato), delle vibrazioni (sottovalutate) e delle polveri fini, vagamente menzionate per escluderle. A nostro avviso, dunque, l'EIA dev'essere ristudiato e, se del caso ripubblicato, con le conseguenze progettuali che ne conseguono.

Il secondo pacchetto di argomenti nasce dall'impatto dei portali della galleria Svitto II e della nuova linea contro le murelle nord e sud, protette a più livelli: Internazionale (UNESCO), nazionale (ISOS), cantonale (Bene culturale d'importanza cantonale) e Comunale (PR). Tutto il progetto collide, inoltre, massicciamente contro il perimetro di rispetto decretato dal Consiglio di Stato nel 2010.

La Società Ticinese per l'Arte e la Natura e Patrimonio Svizzero lamentano che la Confederazione non voglia considerare seriamente l'opportunità di una realizzazione a tappe della linea di aggiramento di Bellinzona, parte integrante del progetto AlpTransit Ticino, concordato a suo tempo come base pianificatoria a medio termine, ossia oltre 25 anni orsono.

Il terzo binario imporrebbe alla popolazione tra Claro e Giubiasco un carico ambientale eccessivo e un intollerabile scadimento della qualità del vivere (un treno ogni 2 minuti, secondo il rapporto ICOMOS).

A fronte delle necessarie resistenze popolari ad un progetto tutto ispirato al risparmio, l'investimento previsto per il terzo binario rischia seriamente di avere un'utilizzazione

molto breve. Tanto breve da **non giustificare il sacrificio di un bene culturale che da secoli, persino a livello internazionale, fa onore a Bellinzona.**

(Per maggiori informazioni: benedettoantonini27@yahoo.com)